

VENERDÌ 28 MAGGIO 2010

**Umberto I**

## Aumenti ai super primari Stipendi fino a 184mila euro Più del manager di una Asl

*(segue dalla prima di cronaca)*

**CARLO PICOZZA**

«**L**E REGOLE non le ho inventate io», dice il manager dell'Umberto I, «ho applicato quelle del decreto legislativo 517 del '99, che al Policlinico era sempre stato disatteso. L'ho fatto sull'esempio di ospedali virtuosi come il Sant'Orsola di Bologna». Ma lì i "super primari" non arrivano a 10 e l'Emilia Romagna è una Regione con i conti a posto: non c'è, come nel Lazio, un Piano di rientro dal deficit la cui scure continua ad abbattersi su personale, posti letto e prestazioni. E, senza andare lontano, al San Camillo, con degenze equivalenti a quelle dell'Umberto I, i capi di dipartimento sono 12.

«Quegli aumenti», per Antonio Sili Scavalli della Fials Medici universitari, «insidiano lo stipendio del resto del personale perché sono attinti dallo stesso fondo». «Le insidie», ribatte Montaguti, «arrivano dal numero dei medici, ce n'è uno per ogni letto: mille e 300; al Sant'Orsola, con 400 degenze in più, ci sono 400 medici in meno: 900».

«Perché», chiede Sili Scavalli, «non investire le risorse per creare un Servizio di consulenze cardiologiche in ospedale, visto che gli specialisti di guardia nelle Unità di terapia intensiva coronarica sono costretti a lasciare quel reparto con pazienti ad alto rischio, per correre qua e là a fare consulti e assistenza?». «Perché», continua, «non attivare 24 ore al giorno l'Angiologia interventistica togliendo dai pericoli i pazienti con aneurismi cerebrali?». «Abbiamo più cardiologi che "criteri"», ironizza Montaguti. «Bisognerebbe chiedersi come vengono impegnati. Anche per questo ho deciso di dare incentivi; per costruire, con i Piani assistenziali, un'organizzazione efficiente: se sarà raggiunto questo obiettivo, il più importante, scatteranno i premi, altrimenti, la perdita dei benefici e, dopo due anni di risultati mancati, dello stesso incarico».